
Ripensiamo la scuola per un nuovo modello di sviluppo italiano

Autore: Silvio Minnetti

Fonte: Città Nuova

Bisogna investire nella scuola e nella formazione per rilanciare il Paese. Siamo fanalini di coda in Europa e non possiamo rimanere indietro. Una proposta per ripartire.

Sulla formazione si gioca il nostro sviluppo futuro. **Investire sulla scuola significa allora andare oltre la pandemia verso un avvenire migliore per la prossima generazione.** Tutto ciò rappresenta un modo concreto per uscire da individualismo e populismo che ci affliggono da decenni. **Nella società dell'infosfera e della connessione continua avremo bisogno di nuovi talenti potenziati da creatività, capacità di lavorare in squadra, pensiero critico** insieme all'attitudine a navigare in mari aperti con attitudine all'astrazione e alla sperimentazione. **Scuola, sviluppo e solidarietà sono strettamente connessi.** Infatti, dal rapporto virtuoso tra autonomia scolastica e territorio si formano le condizioni per la crescita economica e per la riduzione delle disuguaglianze. Sono necessarie pertanto specifiche competenze per lo sviluppo nella trasformazione della società globale. **La bassa crescita italiana si può spiegare con i ritardi nella Quarta Rivoluzione industriale,** che esige nuove risorse umane. I risultati della scuola italiana sono evidenti, al netto di punte di eccellenza: **povertà educativa, nuove disuguaglianze tra gruppi sociali e territori, ritardo nelle competenze acquisite nei diversi livelli d'istruzione.** **Che cosa fare allora, visto che stretto è il rapporto tra nazione, Stato e scuola? Occorre investire in educazione ed istruzione della comunità e della classe dirigente.** La scuola ha compiti sociali ineludibili nell'educazione prima e nella formazione della persona per lo sviluppo economico. In questo senso possiamo prendere la **Costituzione come bussola per la seconda Ricostruzione del Paese dopo il 1945.** In questo quadro il **patto di comunità tra scuola dell'autonomia e società delle autonomie è strategico e fondamentale.** Se guardiamo la scuola oltre il virus, vediamo persone e comunità ben formate con classi dirigenti a tutti i livelli per garantire sviluppo e democrazia. **Nella scuola l'Italia si gioca allora la crescita nei prossimi decenni. Una fase costituente per la scuola Occorre comprendere i motivi per cui il nostro Paese registra bassi livelli di istruzione in Europa, con la minore percentuale di laureati, con il più alto tasso di dispersione scolastica.** È urgente ormai una fase di ripensamento epocale per la scuola, come 100 anni fa con la **Riforma Gentile,** per fare della stessa il motore della crescita del Paese da troppo tempo bloccato. **Il ministro Patrizio Bianchi** ha colto la contraddizione: **mentre a livello internazionale avveniva un cambiamento strutturale con la nuova economia fondata sulla digitalizzazione** della produzione e degli scambi, **l'Italia sprofondava nella crisi fiscale dello Stato, che la obbligava a tagliare investimenti su scuola e sanità.** Ecco la mancata innovazione del sistema. Ecco il più alto numero di **Neet.** Ciò spiega perché **il nostro Paese è cresciuto meno negli ultimi 20 anni, con il tasso di crescita annuale di appena 0,3%.** In questa fase emerge la fame di nuove competenze, capacità critiche, abilità per riorganizzare i processi produttivi, a partire da un rinnovato sistema educativo per il Terzo Millennio. **La scuola ripensata strutturalmente deve educare e formare ad affrontare realtà complesse ed un cambiamento continuo. La pandemia non può diventare la coperta sotto la quale nascondere le inefficienze** che non ci hanno fatto cogliere i vantaggi delle nuove tecnologie. **Per l'UE la società della conoscenza è tale a partire dal 40 per cento di laureati tra 30 e 34 anni. In Italia siamo bloccati al 27,6 per cento.** Dopo di noi solo la **Romania.** A questo aggiungiamo che il **tasso di emigrazione è doppio tra i laureati e diplomati.** Uno spreco di talenti per lo sviluppo. L'Italia è ultima in Europa per competenze digitali e capitale umano in questo campo. Tutto ciò spiega la bassa crescita italiana negli ultimi 20 anni di economia della conoscenza. Occorre ripensare, ridisegnare la scuola come fattore di educazione e di sviluppo dopo la pandemia. **Bianchi parla di Campus come acronimo di Computer/coding, Arte,**

Musica, Polis, Sport per immaginare una scuola in cui allenarsi per una vita spesa a costruire comunità solidali e coese. Centrale in questa trasformazione epocale diventa il **Patto di comunità**, strumento per aprire la scuola a reali spazi di arricchimento formativo, rendendo la comunità locale corresponsabile dell'educazione dei giovani, dando finalmente attuazione all'autonomia scolastica. Fondamentale è anche la sinergia scuola- Università- centri di ricerca- imprese innovative. Per questo bisogna puntare su **discipline Stem: Scienze, Tecnologia, Engineering, Matematica.** Occorre superare la vecchia Alternanza scuola/lavoro con vere forme di integrazione tra scuole, imprese e centri di ricerca sul modello tedesco. **Bisogna diffondere la "scuola fuori dalla scuola".** **Va rivalutato il docente come adulto di riferimento**, centrale nell'educazione e formazione dei nostri giovani. Va adeguato e stabilizzato il numero di docenti e di personale tecnico. Bisogna avere una visione di insieme per una trasformazione storica del sistema nazionale di istruzione. Il Covid 19 detta un'agenda radicale. È necessario intervenire subito perché nessuno resti indietro. **È ora di ridurre le gravi disuguaglianze per un futuro più giusto. La scuola è lo strumento principale per attivare l'ascensore sociale premiando i meritevoli e capaci lottando contro le povertà educative, compreso il digital divide.** Diffusione della conoscenza e buoni lavori sono la via maestra. Insomma, **dobbiamo cambiare rotta. Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, ci ha fornito la bussola.** Si supera l'emergenza educativa mettendo in relazione tutte le componenti del mondo dell'educazione e formazione, valorizzando il ruolo della persona, mettendola al centro del processo di insegnamento-apprendimento. Questo **paradigma pedagogico ha come obiettivo ricomporre le fratture tra giovani e adulti, famiglia, scuola, Università, imprese, comunità, tra persone di diversa provenienza ed istituzioni per una vera unità culturale e sociale.** Su questi temi è urgente un dialogo largo e profondo tra Ministro, reti di docenti, Dirigenti scolastici, studenti, famiglie, mondo delle imprese. **Città Nuova e Mppu possono promuovere un webinar approfondito** in materia per Ripensare finalmente la scuola nonostante l'emergenza per la pandemia. Se non ora quando?